

**Nuovi strumenti valutativi per una nuova idea di valutazione
nella scuola in presenza e in DAD/DDI**

*Dirigente Scolastico
Prof. Pietro V. Gallo*

Facciamo il punto

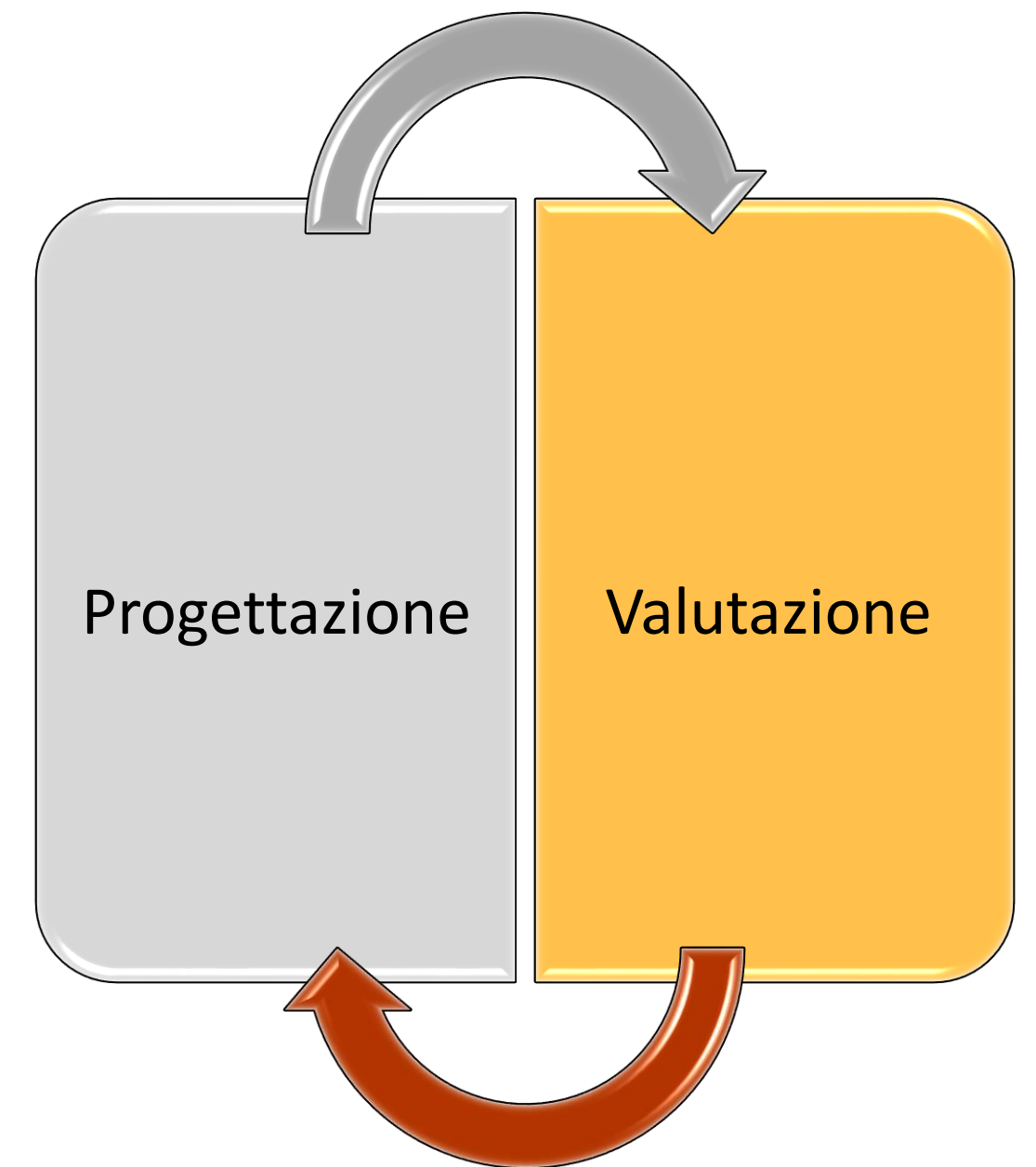
Quando si giudica un alunno bisogna partire dal positivo, anche se è poco. Se si comincia subito a dire allo studente cosa non va, potremmo fargli perdere la voglia di apprendere e ogni futuro rapporto.

L'insegnante ha il compito di fare crescere e incoraggiare l'alunno, di valorizzarlo, anche se il suo rendimento è basso. Ma per far questo c'è bisogno di uno **strumento valutativo che permetta all'insegnante di tener conto delle differenze individuali** tra gli studenti che non derivano da scarso impegno personale.



Facciamo il punto

- Il momento della valutazione è parte integrante della didattica, perché consente agli studenti di verificare il progresso nel processo di apprendimento, e ai docenti di confermare o ricalibrare criteri e modalità di insegnamento.
- La valutazione è lo strumento attraverso cui il docente orienta l'azione didattica nei confronti degli studenti e gli studenti la usano per orientare il loro operato per potenziare il proprio apprendimento.
- Ha quindi un ruolo di **affiancamento nei processi di apprendimento**.
- L'apprendimento non si dimostra con l'accumulo di conoscenze ma con la capacità di generalizzare, di trasferire, di utilizzare le conoscenze e le competenze acquisite mediante compiti di realtà agiti nella scuola prima e successivamente realizzabili in contesti reali (Comoglio).



Facciamo il punto: ...stai attento altrimenti ti metto due... ...ma il mio sette non è il tuo sette...



«Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, **la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio**, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata.

Ma la **valutazione** ha sempre anche un **ruolo di valorizzazione**, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa».

La valutazione è quindi uno strumento:

- ▶ per **apprendere** (**valutazione per l'apprendimento**)
- ▶ per **capire** se la strada che stiamo percorrendo insieme è quella giusta
- ▶ per **individuare** su quali competenze dobbiamo lavorare di più e qual è lo «stile di apprendimento» di ogni bambino
- ▶ per **stimolare** la conoscenza di sé, della proprie potenzialità

La valutazione non è mai rivolta alla *persona*, ma *precede, accompagna e segue il PERCORSO* di crescita dell'alunno, rispettando le peculiarità di ognuno.

Le domande...

- Come valuto?



Le domande...

- Come valuto?
- Come conduco la lezione?



Le domande...

- Come valuto?
- Come conduco la lezione?
- Come organizzo la lezione?



Le domande...

- Come valuto?
- Come conduco la lezione?
- Come organizzo la lezione?
- Cosa osservo durante la lezione?



Le domande...

- Come valuto?
- Come conduco la lezione?
- Come organizzo la lezione?
- Cosa osservo durante la lezione?
- Cosa annoto durante l'osservazione?



Le domande...

- Come valuto?
- Come conduco la lezione?
- Come organizzo la lezione?
- Cosa osservo durante la lezione?
- Cosa annoto durante l'osservazione?
- Come strutturo le prove di verifica?

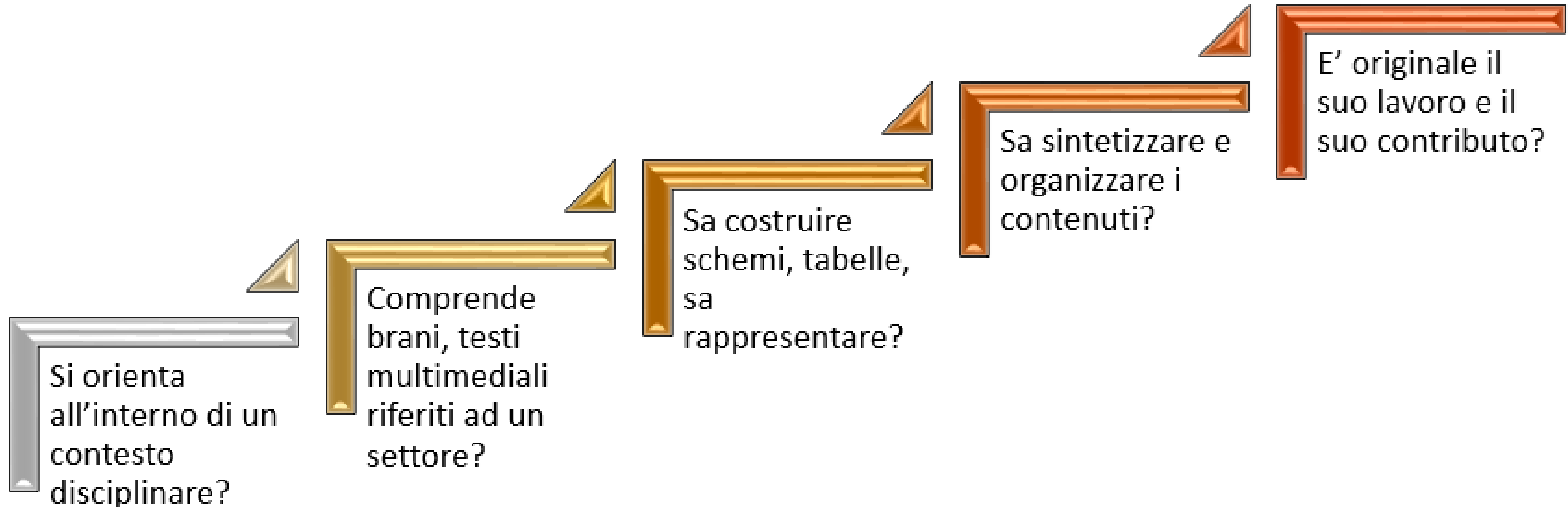


Le domande...

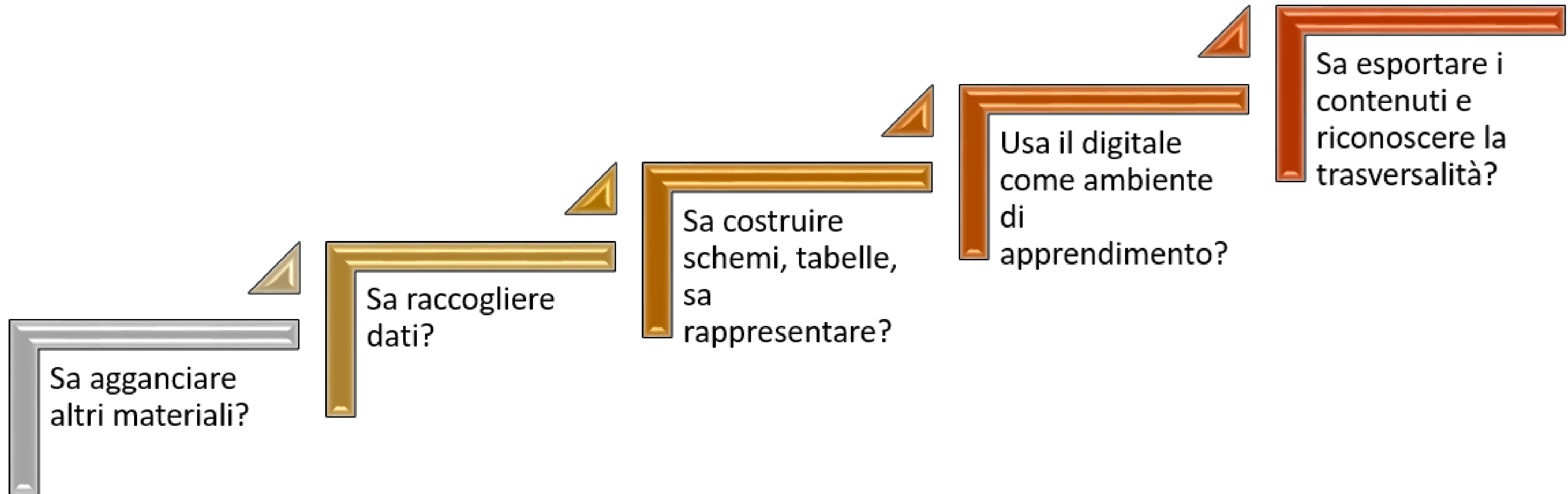
- Come valuto?
- Come conduco la lezione?
- Come organizzo la lezione?
- Cosa osservo durante la lezione?
- Cosa annoto durante l'osservazione?
- Come strutturo le prove di verifica?
- Come pervengo ad una valutazione globale e oggettiva (*formativa*)?



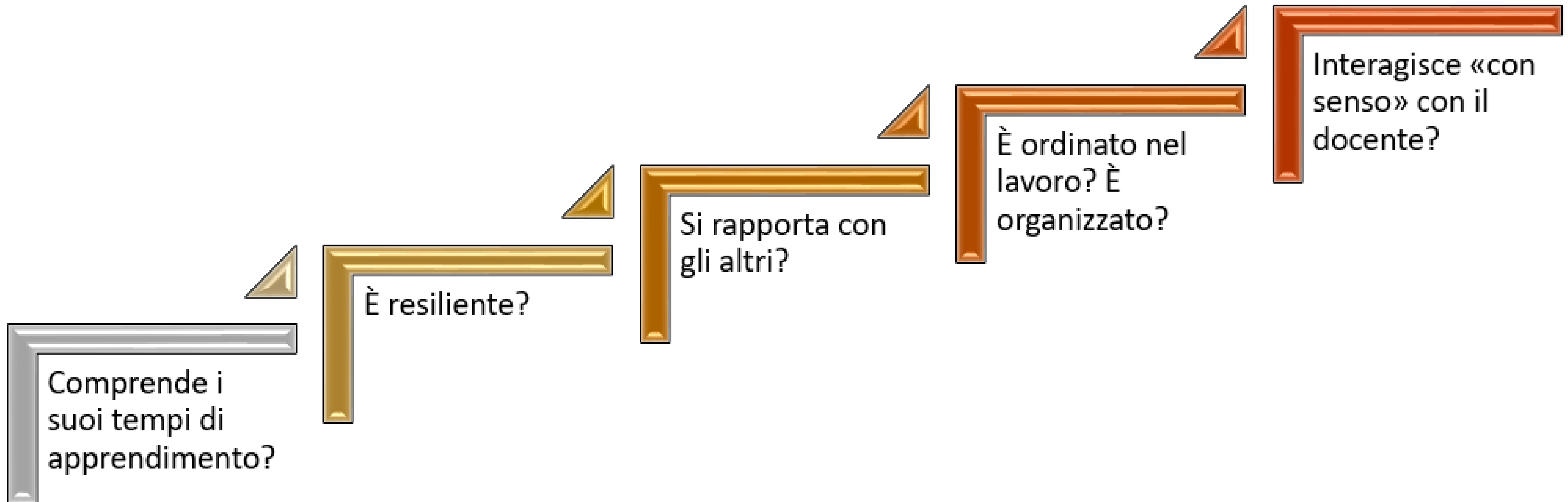
Le prestazioni da valutare: le competenze disciplinari



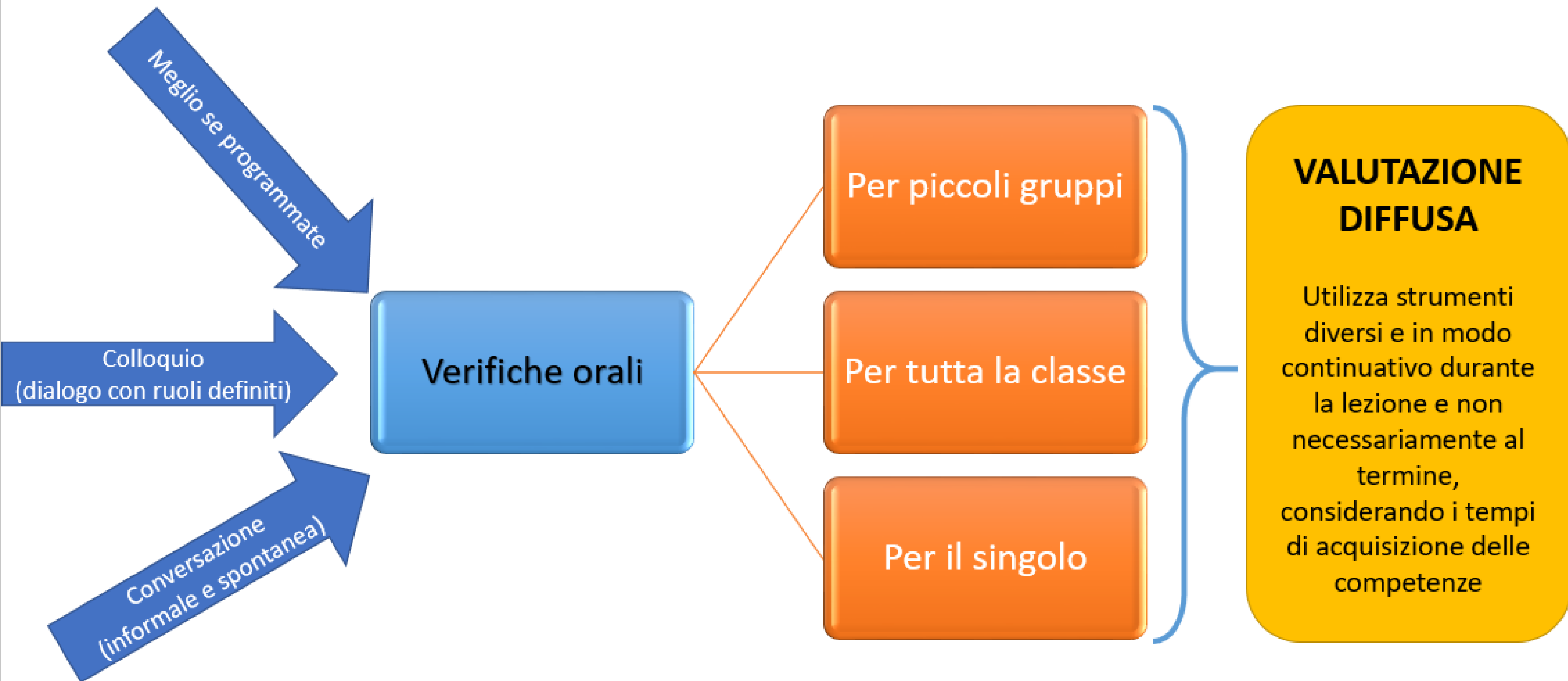
Le prestazioni da valutare: le competenze meta/multidisciplinari



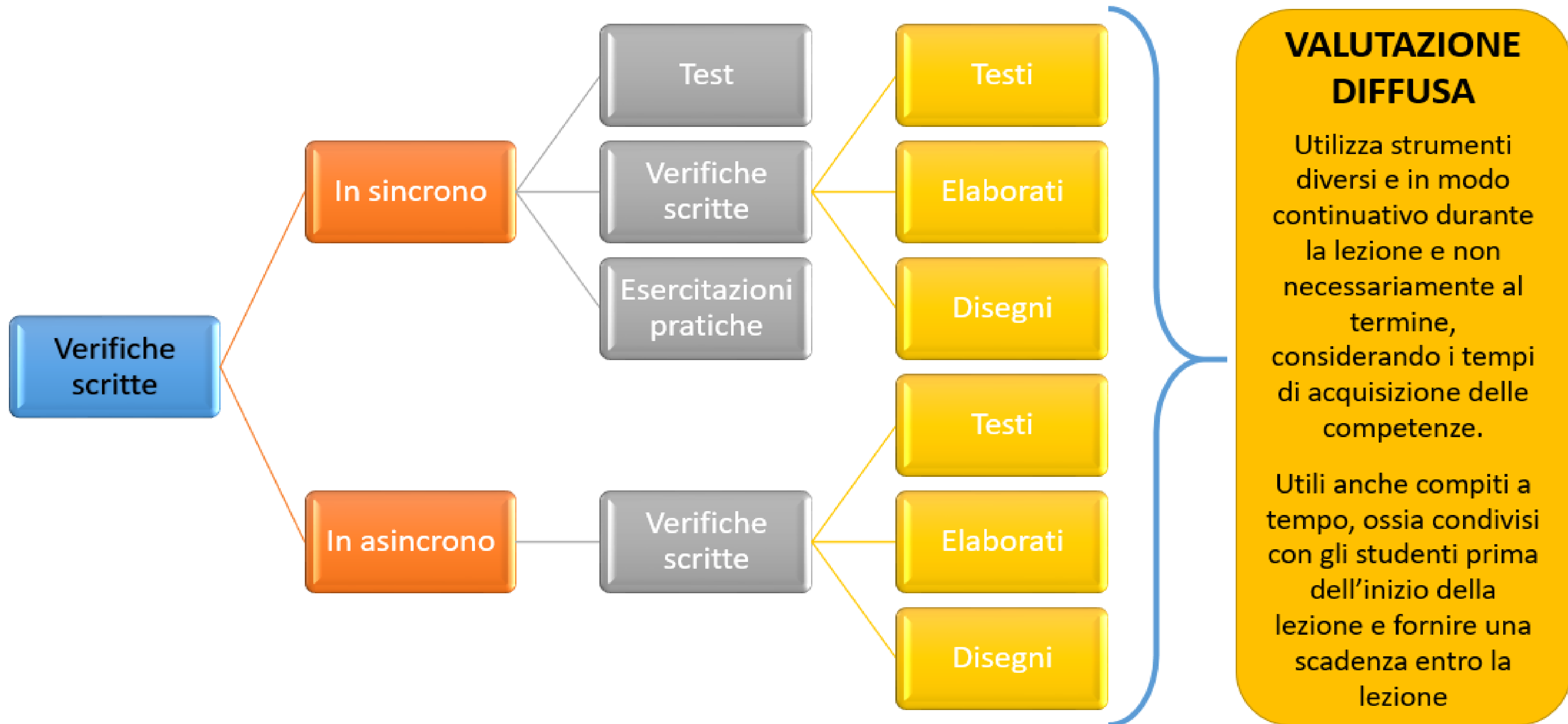
Le prestazioni da valutare: le competenze trasversali



In sostanza...cosa fare? La verifica degli apprendimenti



In sostanza...cosa fare? La verifica degli apprendimenti

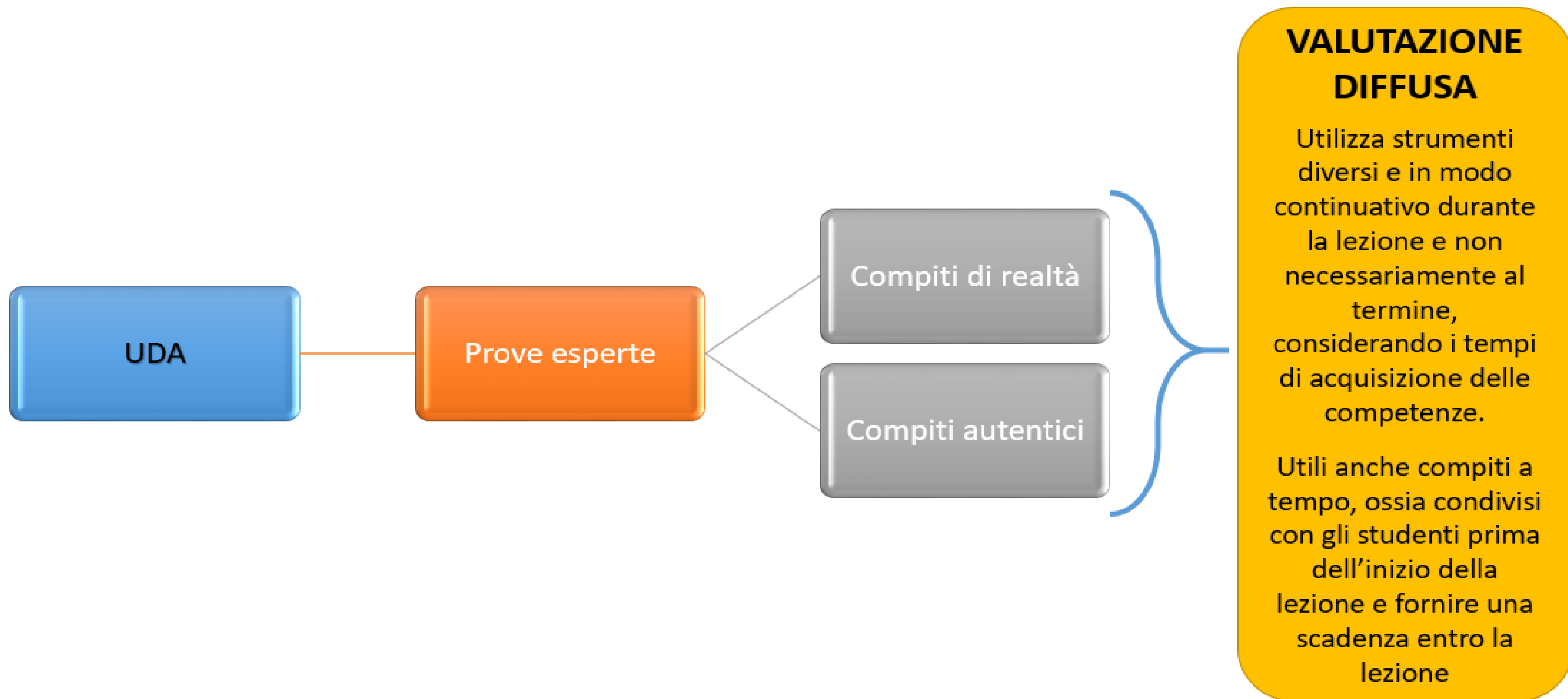


VALUTAZIONE DIFFUSA

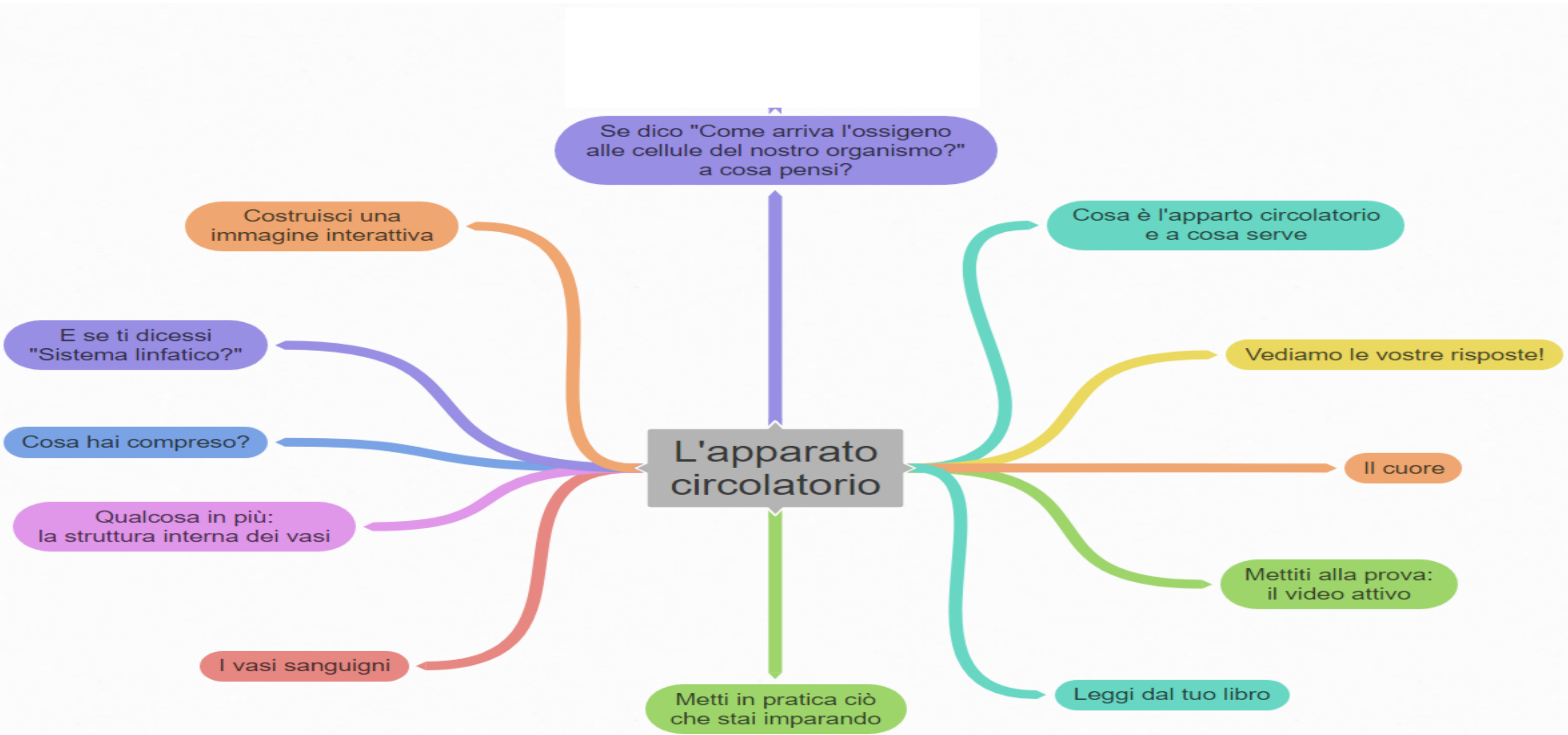
Utilizza strumenti diversi e in modo continuativo durante la lezione e non necessariamente al termine, considerando i tempi di acquisizione delle competenze.

Utile anche compiti a tempo, ossia condivisi con gli studenti prima dell'inizio della lezione e fornire una scadenza entro la lezione

In sostanza...cosa fare? La verifica degli apprendimenti

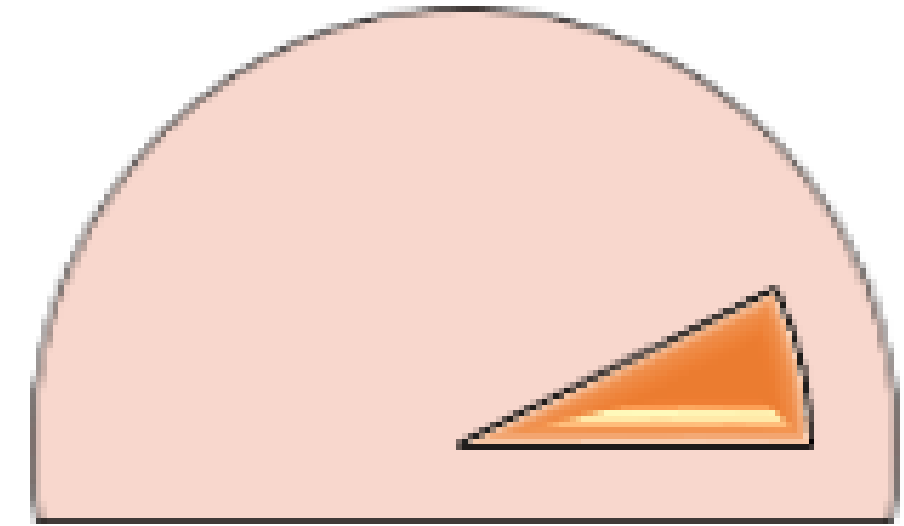


La nostra lezione guida!



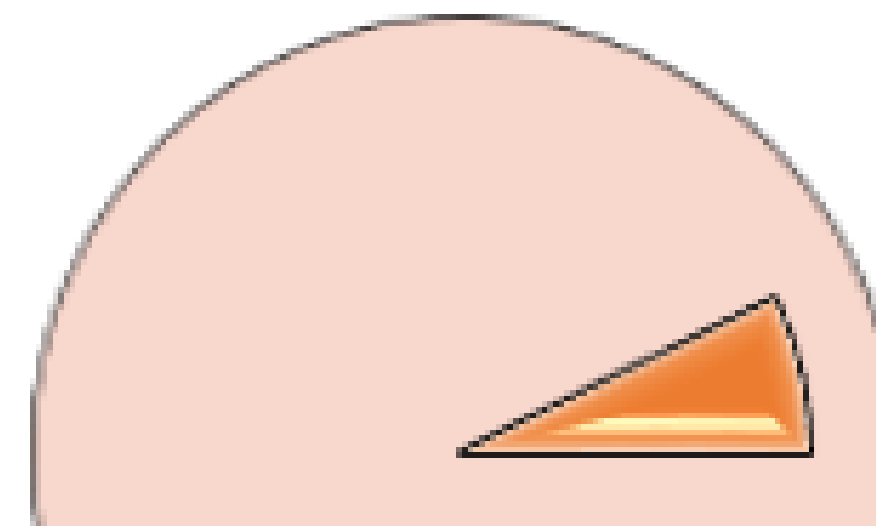
Ciak...si gira!

**Fai colloqui in videochiamata o videoconferenza: organizza
colloqui programmati per la tua classe**

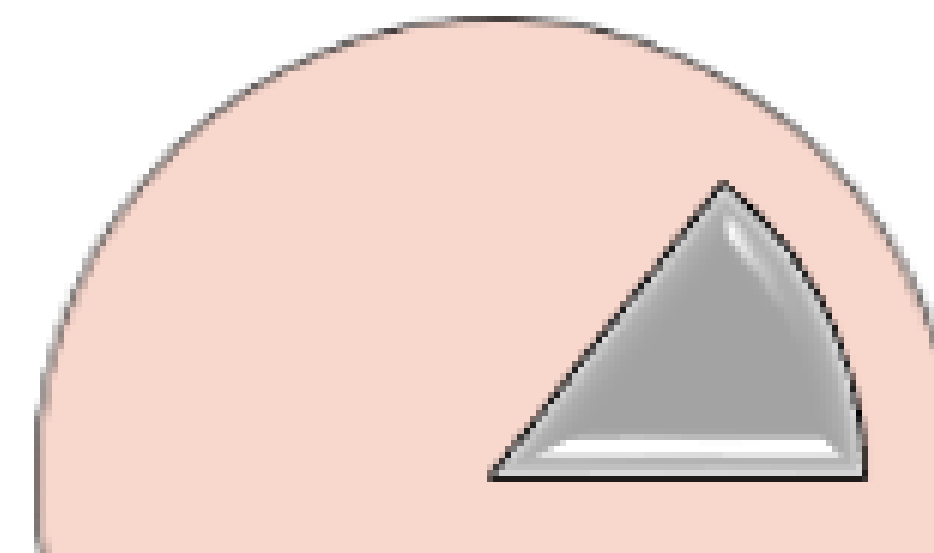


Ciak...si gira!

Fai colloqui in videochiamata o videoconferenza: organizza colloqui programmati per la tua classe

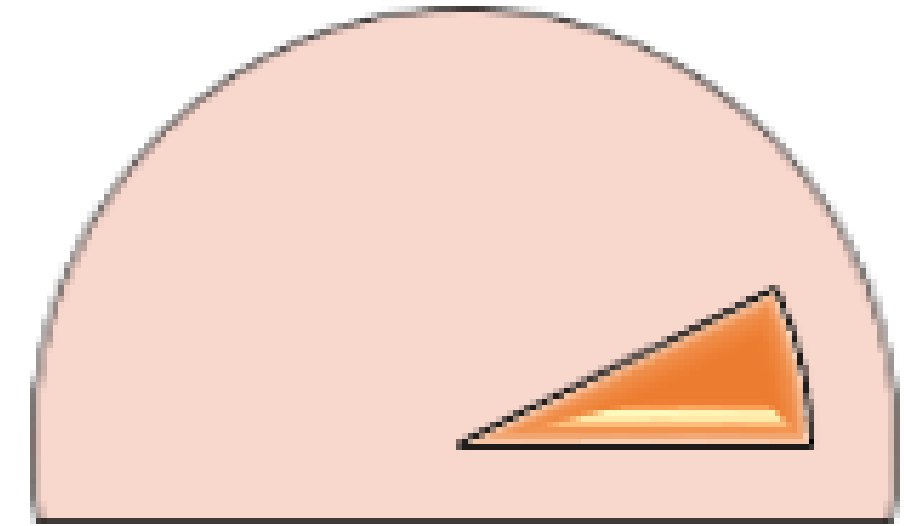


Crea appuntamenti con videocall a piccoli gruppi (omogenei o disomogenei), con 3-4 studenti per fare i colloqui

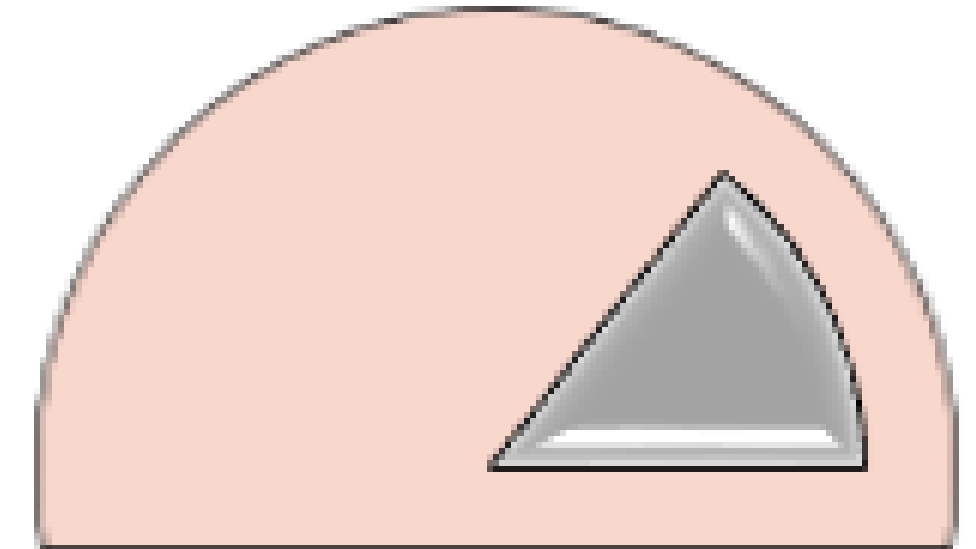


Ciak...si gira!

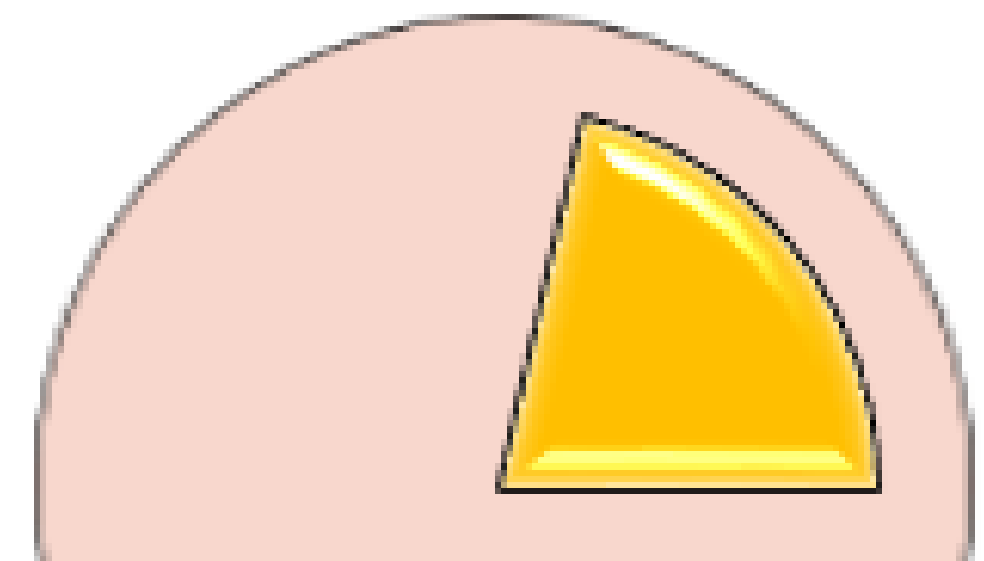
Fai colloqui in videochiamata o videoconferenza: organizza colloqui programmati per la tua classe



Crea appuntamenti con videocall a piccoli gruppi (omogenei o disomogenei), con 3-4 studenti per fare i colloqui

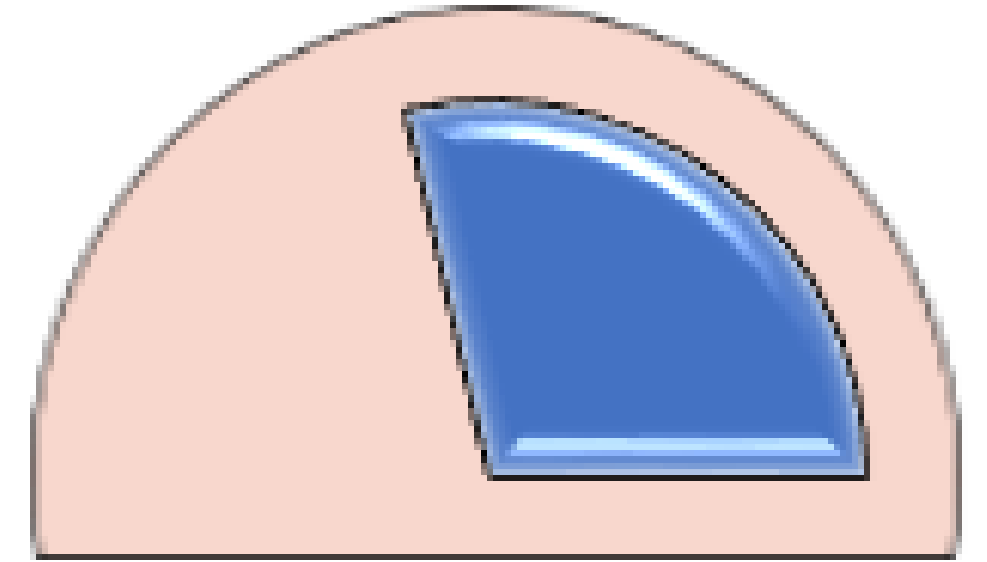


Se la tua disciplina prevede anche attività operative o vuoi attivare una conversazione più ampia fai lavorare su uno spunto, ad esempio, un esercizio o un problema da risolvere o un'immagine, un testo o un grafico da commentare



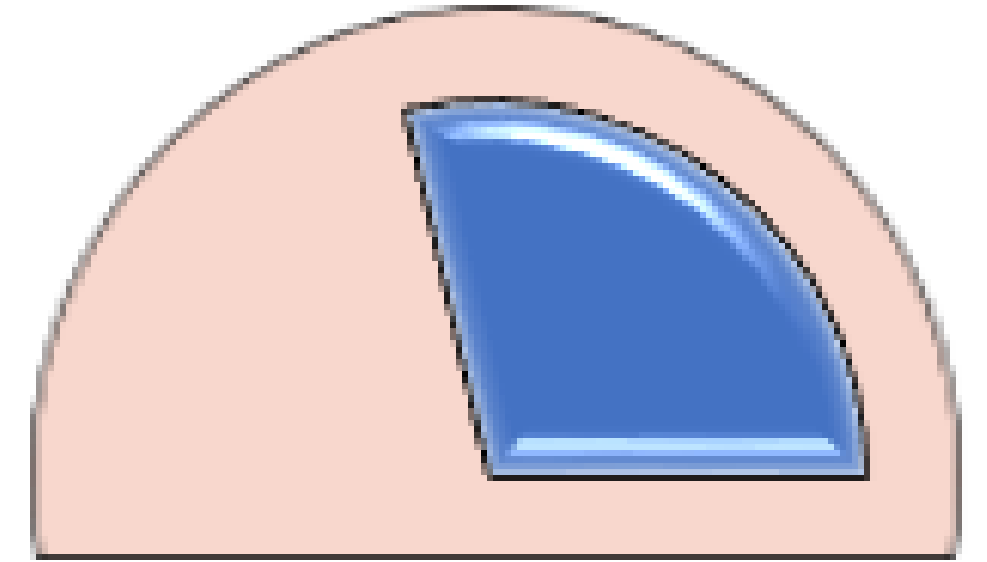
Ciak...si gira!

Fai test interattivi a distanza (con gli strumenti analizzati). Puoi ovviare al rischio di copiatura con riscontri orali o l'aggiunta di domande aperte

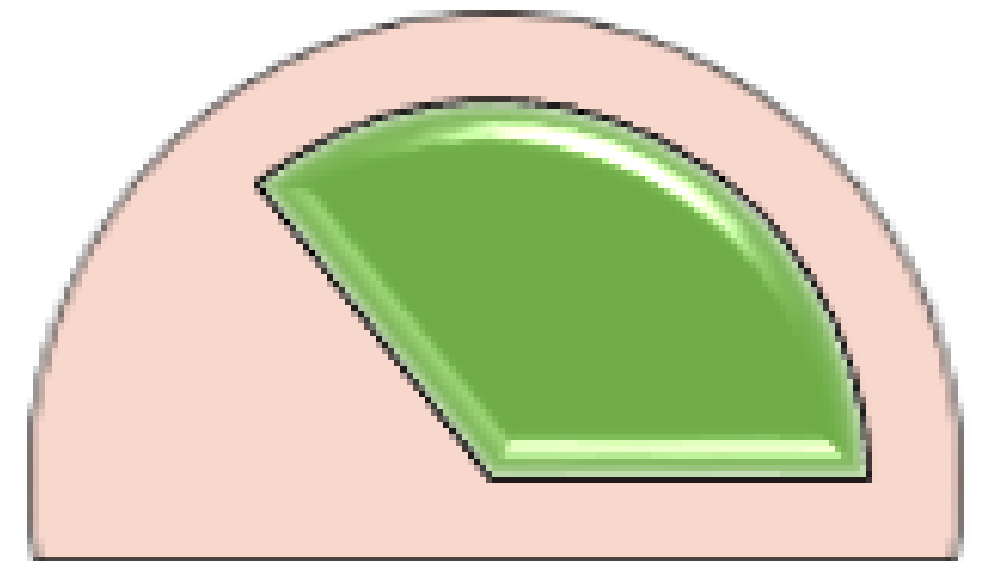


Ciak...si gira!

Fai test interattivi a distanza (con gli strumenti analizzati). Puoi ovviare al rischio di copiatura con riscontri orali o l'aggiunta di domande aperte

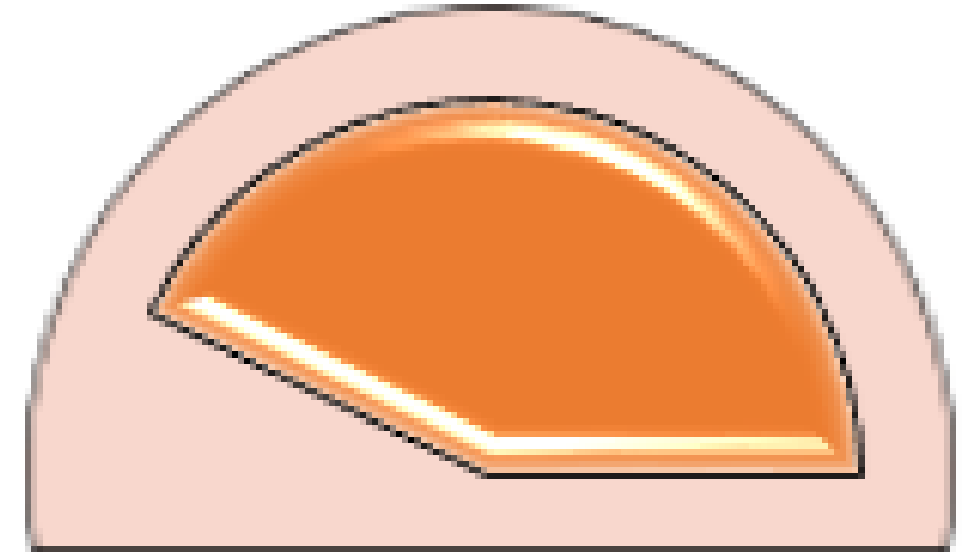


Lavora sulle competenze. Fai fare qualcosa ai tuoi studenti che mescoli conoscenze e competenze (commentare un testo, risolvere o creare un esercizio, elaborare una mappa, presentazioni, glossare una immagine)



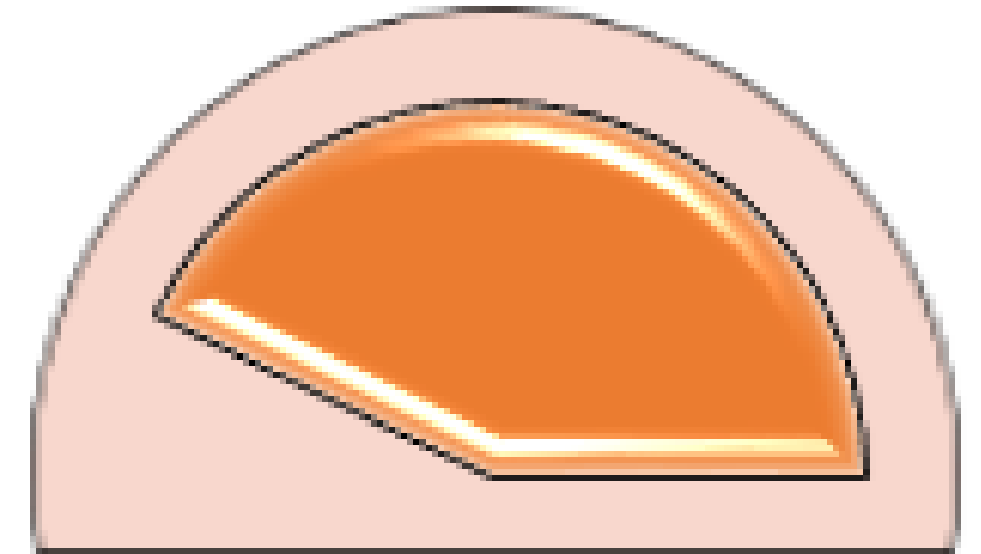
Ciak...si gira!

Fai fare mappe di sintesi degli argomenti studiati. Fai scrivere piccoli elaborati, riflessioni critiche, commenti a dei testi e poi abituali ad argomentare e prendere posizioni con la struttura del DEBATE

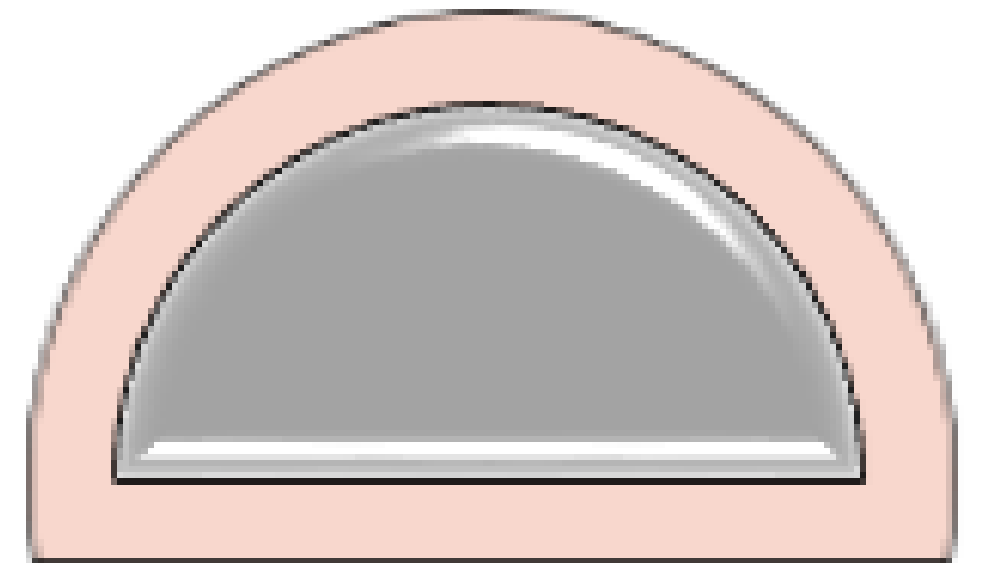


Ciak...si gira!

Fai fare mappe di sintesi degli argomenti studiati. Fai scrivere piccoli elaborati, riflessioni critiche, commenti a dei testi e poi abituali ad argomentare e prendere posizioni con la struttura del DEBATE



Fai creare video, pagine web, audio, immagini animate che spieghino una lezione



Quando la valutazione è formativa?

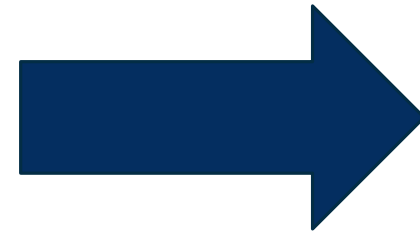
La **valutazione diventa formativa** quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di auto orientamento. Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità e i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente. Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la **funzione proattiva della valutazione**, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

VALUTAZIONE FORMATIVA

- «Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la **scelta dei relativi strumenti**, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.
 - La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. [...] Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.»
- Indicazioni Nazionali 2012
- Perrenoud definisce la valutazione realmente formativa come quella che permette di conoscere meglio l'alunno (pedagogia differenziata) al fine di aiutarlo meglio.

COSA POSSO FARE IO, COME GENITORE?

«Che voto hai preso oggi?»



«Che cosa hai imparato oggi?»

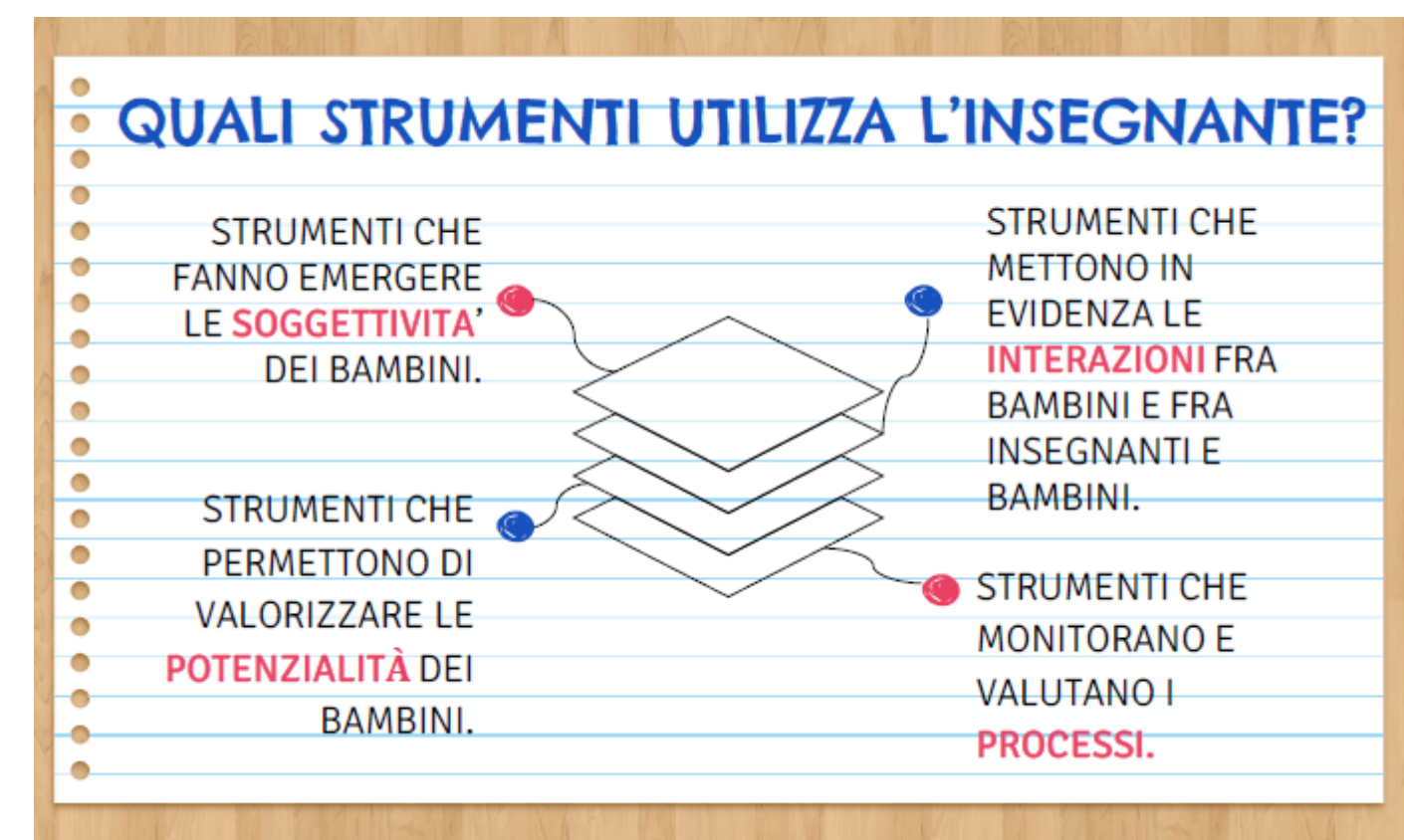
«Dove ti sembra di essere migliorato? Dove credi di dover migliorare?»

COSA POSSO FARE IO, COME GENITORE?

- Chiedere a mio/a figlio/a: «Cosa hai imparato di nuovo? Ti sei divertito? Hai capito quell'argomento su cui non eri sicuro? Hai chiesto alla maestra quella cosa?»
- **NON CHIEDERE PIÙ: «Cosa hai preso nella verifica o nell'interrogazione?»**
- Tenere controllato il Registro Elettronico tutti i giorni per vedere eventuali variazioni nel suo impianto e per leggere i commenti scritti dagli insegnanti
- Incoraggiare mio/a figlio/a a mettere in campo tutte le sue risorse
- Tenere sempre rapporti di collaborazione con gli insegnanti ma, soprattutto in questo momento di transizione
- Chiedere ai docenti se ci fosse qualcosa di poco chiaro

Strumenti di misurazione

- colloqui individuali
- osservazione durante le attività
- analisi delle interazioni verbali /discussioni
- analisi dei prodotti, dei materiali e dei compiti pratici realizzati dagli alunni
- prove di verifica strutturate, standardizzate, tradizionali etc.;
- esercizi o compiti esecutivi semplici
- risoluzione di problemi
- elaborati scritti
- compiti autentici
- autovalutazione



Strumenti per la valutazione in itinere

- Griglie di osservazione
- Griglie di valutazione
- Rubriche di valutazione
- Rubriche di giudizi descrittivi
- Livelli

.....

Come si valuta? Livelli e descrittori

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli *obiettivi* di apprendimento.

Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili; gli **obiettivi contengono sempre sia il processo cognitivo che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce.**

Come si valuta? Gli obiettivi di apprendimento

- ▶ Individuano i campi del sapere, conoscenze e abilità
- ▶ Rappresentano i traguardi da raggiungere
- ▶ Sono specifici ed espliciti
- ▶ Sono individuati per ogni periodo didattico e per ogni disciplina
- ▶ Contengono sia l'azione (comprendere, produrre, leggere, confrontare...), sia i contenuti disciplinari specifici (dati, fatti, terminologie, classificazioni...)

Come si valuta? Livelli e descrittori

LIVELLI	DESCRITTORI
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in <u>situazioni note e non note</u> , mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperate altrove , in modo autonomo e con continuità .
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperate altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Come si valuta? Livelli e dimensioni

Livelli

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di acquisizione



Dimensioni

- Autonomia nell'attività
- Tipologia della situazione (nota e non nota)
- Risorse mobilitate per portare a termine un compito
- Continuità nella manifestazione dell'apprendimento

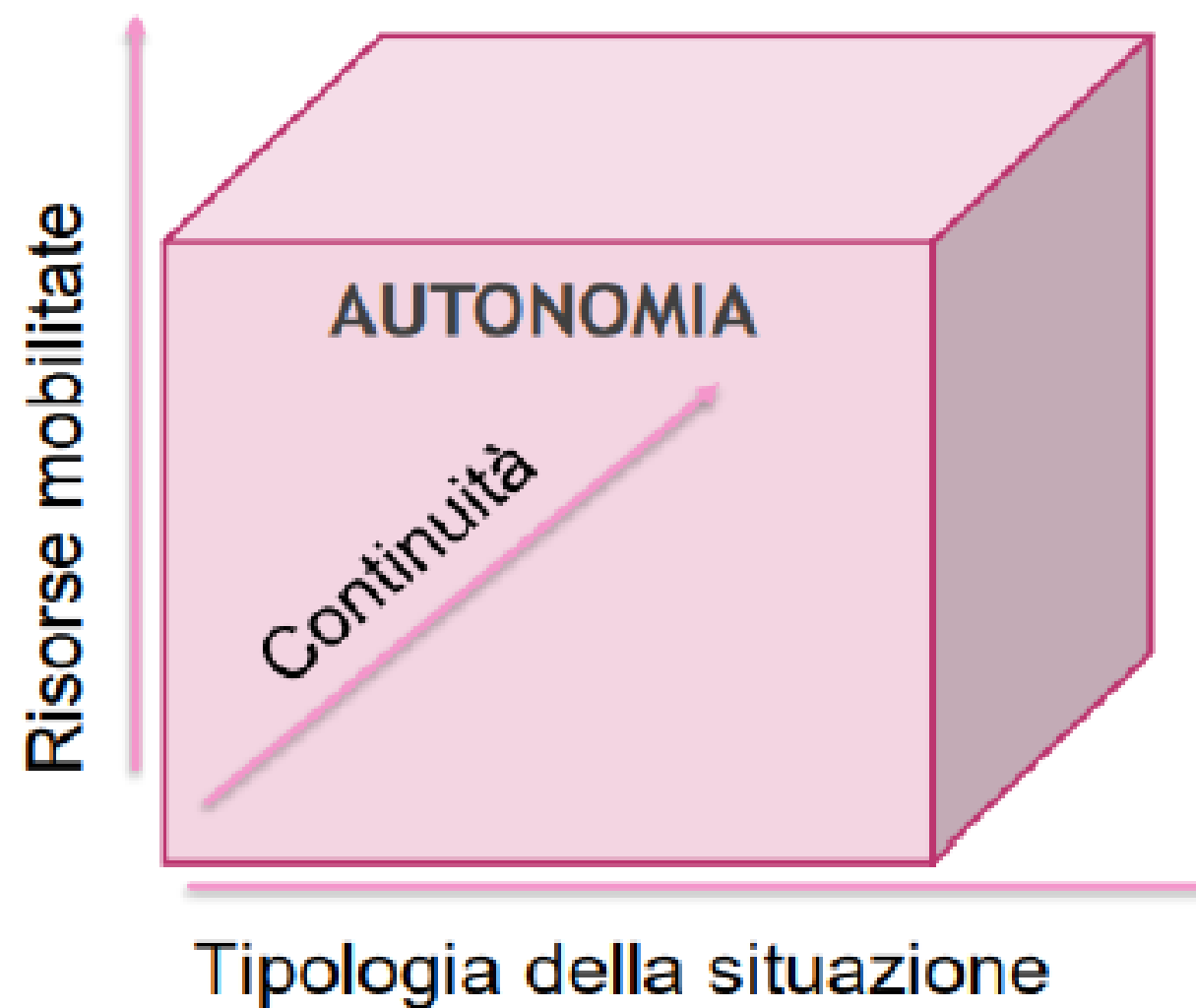
Le quattro dimensioni

- a) l'**AUTONOMIA** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la **TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE (NOTA o NON NOTA)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

Le quattro dimensioni

- c) le RISORSE MOBILITATE per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la CONTINUITÀ nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Continuità? Concetto difficile?



Le **DIMENSIONI** da osservare

- **SITUAZIONE**
- **RISORSE MOBILITATE**

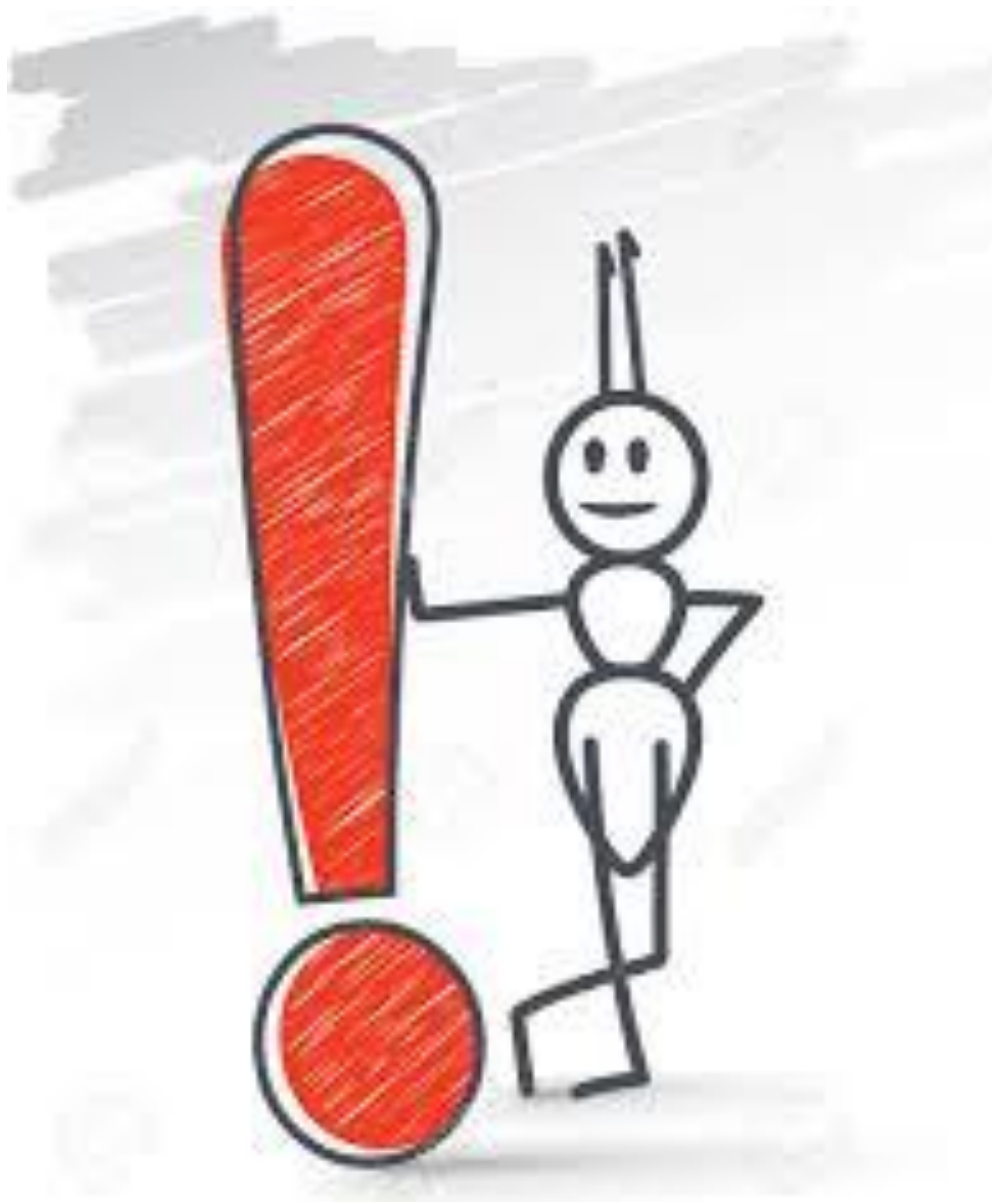
Singola prova

- **AUTONOMIA**
- **CONTINUITA'**

Più prove



ATTENZIONE!



- RELIGIONE CATTOLICA,
ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE E IL
COMPORTAMENTO manterranno la
valutazione in GIUDIZI:

OTTIMO

DISTINTO

BUONO

DISCRETO

SUFFICIENTE

NON SUFFICIENTE

La restituzione agli alunni e ai genitori della valutazione in itinere

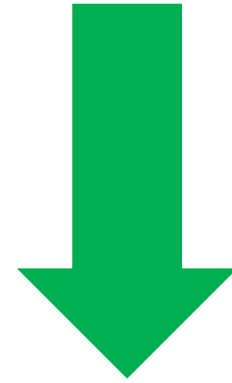
L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

- **FEEDBACK**

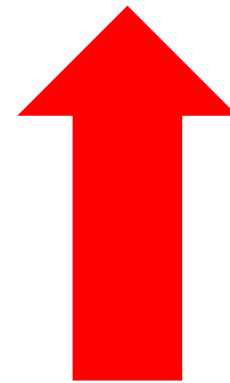
- Informazione che ritorna allo studente sulla qualità della sua prestazione e sull'attività svolta
- Per essere realmente utile questa informazione di ritorno dovrebbe aiutare l'allievo a capire:
 - rispetto alla singola prestazione: cosa è corretto e cosa è da migliorare; le possibili cause degli errori; come fare per migliorare;
 - - rispetto al percorso complessivo di apprendimento: qual è lo stato di avanzamento, quali sono i punti forti e quelli da rafforzare, cosa fare per migliorare e raggiungere gli obiettivi di apprendimento prefissati.

Cosa valutiamo?

Facciamo un passo
indietro



Valutiamo il processo di apprendimento



Le prestazioni da valutare

SENSO

Ricerca di senso di quanto viene proposto, capacità di ragionamento

PROCESSO

Capire in che modo avvengono i processi all'interno delle famiglie (famiglie presenti, poco presenti, assenti) e con quali meccanismi (connessione, dispositivi, tipologia di rete, ecc.)

ORIENTAMENTO

Lo studente deve sapersi districare all'interno di una situazione problematica. Non tutti devono saper fare tutto allo stesso modo (Gardner, le intelligenze multiple)

COMPLESSITÀ

Prove esperte

La domanda

Come facciamo a renderci conto che lo studente ha appreso «bene» per poter valutare «bene»?

Analisi LOTS

Ovviamente gli insegnanti hanno sempre aiutato gli studenti ad imparare a riflettere.

Hanno sempre chiesto ai loro studenti

‘quando?’, ‘dove?’, ‘cosa?’, ‘quanto?’, ‘chi?’

Queste domande si concentrano su risposte concrete e specifiche. Gli studenti che imparano a rispondere correttamente a tali domande sviluppano abilità di memorizzare, ripetere, elencare e comprendere.

Analisi LOTS

Tali capacità di pensiero sono state classificate nella Tassonomia di Bloom come

Lower Order Thinking Skills (LOTS)

Secondo la Tassonomia, gli studenti che praticano i LOTS, come nelle domande di cui sopra, imparano a ricordare e comprendere le informazioni e imparano a spiegarle.

Imparano anche ad applicare nuove informazioni in contesti diversi.

Analisi HOTS

Alla fine di un «modulo» uno studente avrà facilmente imparato a riflettere su domande più analitiche come

‘perché?’, ‘come?’, ‘che prove ci sono?’

e così avrà praticato alcune delle capacità di pensiero catalogate da Bloom come

Higher Order Thinking Skills (HOTS)

Competenze di ordine elevato

Si incoraggia gli studenti a indagare e valutare le nuove informazioni e ad usarle poi per sviluppare qualcosa di nuovo.

Ma cosa valutiamo? Le prove.

- E cosa sono le prove?
- Come è fatta una prova che funziona?
- Quali sono le caratteristiche auspicabili di una prova di verifica?
- Quali sono gli errori da evitare nella redazione di una prova?
- Abbiamo costruito prove attendibili?
- Posso ritenerle valide?
- Come sintetizzare le evidenze rilevate in più occasioni?



La prova è valida?

Sto misurando effettivamente ciò che avevo intenzione di misurare?



La prova è attendibile?

Se qualcun altro effettuasse la stessa misura con lo stesso strumento, otterrebbe gli stessi risultati?



Alcune possibili cause di distorsione

VALIDITA'

- domande che non si riferiscono agli obiettivi o obiettivi poco chiari
- scelta errata della tipologia di prova rispetto ai contenuti
- domande troppo lunghe, troppo corte (rispetto al contesto di verifica)
- alternative nei quesiti a scelta multipla ambigui
- ambiguità nella formulazione delle domande
- tempo insufficiente (*si può trasformare una banale prova di verifica in uno stress test*)

PRIMUM NON
NOCERE!



Alcune possibili cause di distorsione

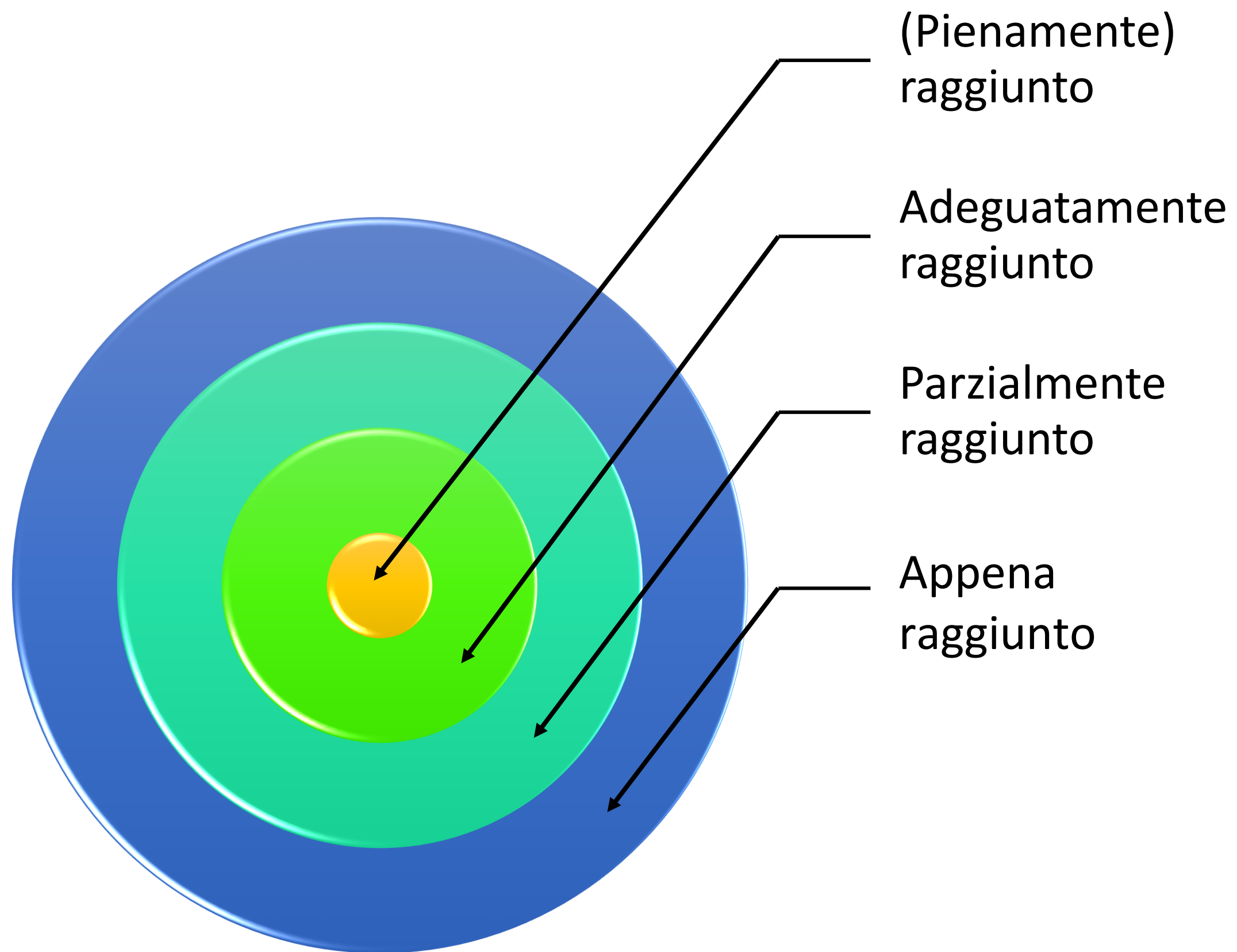
ATTENDIBILITA'

- soggettività nella valutazione
- più risposte corrette possibili e criteri di valutazione non espliciti

METTIAMOCI NEI
PANNI DI CHI
RISPONDE



Centriamo l'obiettivo



Valutazione delle prove

	Appena raggiunto	Parzialmente raggiunto		Adeguatamente raggiunto		(Pienamente) Raggiunto	
	L'alunno porta a termine il compito	L'alunno porta a termine il compito		L'alunno porta a termine il compito	L'alunno risolve il compito	L'alunno porta a termine il compito	L'alunno risolve il compito
Tipologia della situazione	SOLO in situazioni NOTE	SOLO in situazioni NOTE		In situazioni NOTE	In situazioni NON NOTE	In situazioni NOTE	In situazioni NON NOTE
Risorse mobilitate	APPOSITAMENTE fornite	Fornite dal docente		Fornite dal docente	Fornite dal docente e/o reperite altrove	Fornite dal docente e/o reperite altrove mobilitandole consapevolmente	Fornite dal docente e/o reperite altrove mobilitandole consapevolmente
Autonomia	<ul style="list-style-type: none"> Chiede continuamente; Insicuro; Mangia poco; Beve tanto; 	In modo AUTONOMO	In modo NON AUTONOMO	In modo AUTONOMO	In modo NON DEL TUTTO AUTONOMO	In modo AUTONOMO	In modo AUTONOMO
Continuità	Sporadicamente	Con DISCONTINUITA'	Con CONTINUITA'	Con CONTINUITA'	Con DISCONTINUITA'	Con CONTINUITA'	Con CONTINUITA'

Valutazione sul documento di valutazione

	In via di prima acquisizione	Base		Intermedio		Avanzato	
	L'alunno porta a termine il compito	L'alunno porta a termine il compito		L'alunno porta a termine il compito	L'alunno risolve il compito	L'alunno porta a termine il compito	L'alunno risolve il compito
Tipologia della situazione	SOLO in situazioni NOTE	SOLO in situazioni NOTE		In situazioni NOTE	In situazioni NON NOTE	In situazioni NOTE	In situazioni NON NOTE
Risorse mobilitate	APPOSITAMENTE fornite	Fornite dal docente		Fornite dal docente	Fornite dal docente e/o reperite altrove	Fornite dal docente e/o reperite altrove mobilitandole consapevolmente	Fornite dal docente e/o reperite altrove mobilitandole consapevolmente
Autonomia	SOLO con il supporto del docente	In modo AUTONOMO	In modo NON AUTONOMO	In modo AUTONOMO	In modo NON DEL TUTTO AUTONOMO	In modo AUTONOMO	In modo AUTONOMO
Continuità	Sporadicamente	Con DISCONTINUITA'	Con CONTINUITA'	Con CONTINUITA'	Con DISCONTINUITA'	In modo COMPLETAMENTE AUTONOMO	In modo COMPLETAMENTE AUTONOMO